**Che cosa è il Sistan**

Il Sistema statistico nazionale (Sistan) è la rete di soggetti pubblici e privati che fornisce al Paese e agli organismi internazionali l'informazione statistica ufficiale.

Istituito dal decreto legislativo n. 322 del 1989, il Sistan comprende: l'Istituto nazionale di statistica (Istat); l'Istituto nazionale per l’analisi delle politiche pubbliche (Inapp) (ente d'informazione statistica); gli uffici di statistica delle amministrazioni dello Stato e di altri enti pubblici, degli Uffici territoriali del Governo, delle Regioni e Province autonome, delle Province, delle Camere di commercio (Cciaa), dei Comuni, singoli o associati, e gli uffici di statistica di altre istituzioni pubbliche e private che svolgono funzioni di interesse pubblico.

Il Sistan nasce con l'intenzione di consentire una gestione più efficace dell'attività statistica nazionale aumentando la capacità di risposta alle esigenze informative del Paese, generando quelle sinergie e complementarità che solo il coordinamento fra i produttori di informazione statistica può assicurare.

Sin dall'origine, ma in maniera progressivamente crescente, in particolare dopo la realizzazione della moneta unica e l'emanazione del regolamento europeo n. 223/2009, il Sistan opera in coerenza e come parte attiva del Sistema statistico europeo (Sse), ponendo al centro della programmazione dell'offerta statistica le esigenze informative europee e internazionali oltre che nazionali.

L'Istituto nazionale di statistica svolge un ruolo di indirizzo, di coordinamento, di promozione e di assistenza tecnica alle attività statistiche degli enti e degli uffici facenti parte del Sistema statistico nazionale. Per l'esercizio di tali funzioni l'Istat si avvale del supporto del Comstat e agisce tramite la Direzione centrale per i rapporti esterni, le relazioni internazionali, l'ufficio stampa e il coordinamento del Sistan.

Nel complesso fanno parte del Sistan oltre 3400 uffici, nei quali operano circa 8700 addetti. Oltre all'Istat, 57 istituzioni pubbliche e private del Sistan partecipano al Programma statistico nazionale, contribuendo alla realizzazione di oltre 800 lavori statistici tra indagini, elaborazioni, studi progettuali e sistemi informativi statistici. (Relazione al Parlamento sull'attività dell'Istat e degli uffici del Sistan).

**Circoli di qualità**

I Circoli di qualità sono Gruppi di lavoro inter-istituzionali incaricati dell'individuazione dell'offerta d'informazione statistica da includere nel [Programma statistico nazionale](https://www.sistan.it/index.php?id=52) (Psn).

Composizione

Dei Circoli fanno parte oltre 800 componenti (esperti tematici dell’Istat; responsabili e funzionari degli Uffici di statistica del Sistan; rappresentanti degli organismi di coordinamento territoriale), con i quali è garantita un’interazione soprattutto tramite i Coordinatori e i Segretari dei Circoli.

E' scaricabile [qui](https://www.sistan.it/fileadmin/Repository/Home/PSN/Circoli_di_qualita/Delibere_2022/Componenti_Istat_e_Enti.xlsx) il file excel riepilogativo della composizione dei 16 Circoli di qualità.

lo statuto dei circoli

Natura, composizione, funzioni e organizzazione dei Circoli sono regolate in apposito [Statuto](https://www.sistan.it/fileadmin/Repository/Home/PSN/Circoli_di_qualita/Statuto_CdQ_con_nota_09092020.pdf).

Allo Statuto, approvato nella seduta del Comstat del 13 novembre 2017, è stata apportata una lieve modifica nel marzo 2020 (all'art. 3, relativamente al numero di settori in cui sono raggruppati i Circoli).

Un [precedente Statuto](https://www.sistan.it/fileadmin/Repository/Home/PSN/Programma_statistico_nazionale/Psn_2017-2019/Statuto_2017-2019.pdf) dei Circoli di qualità era stato approvato dal Comstat il 22 giugno 2015.

Organizzazione dei Circoli di qualità

In linea con l’organizzazione della produzione statistica che si è venuta profilando in Istat sono stati individuati sei settori, coordinati da altrettanti direttori, che si occupano delle attività legate alla predisposizione del Psn:

* Statistiche socio-economiche
* Statistiche socio-demografiche
* Statistiche economiche
* Statistiche territoriali e ambientali
* Contabilità nazionale e prezzi
* Valutazione delle politiche, benessere e analisi integrate

Ciascun settore è poi articolato in aree tematiche, associate operativamente ai Circoli di qualità, coordinati da esperti (dirigenti dei servizi Istat o altri esperti della materia).

I Circoli sono incaricati di riunirsi per analizzare la domanda e l’offerta di informazione statistica per il Psn.

Alle riunioni partecipano rappresentanti di enti Sistan e non Sistan.

La maggior parte dei Circoli ha competenza tematica mentre Benessere e sostenibilità e Indicatori e metodologie per la valutazione delle policy hanno una valenza trasversale.

Il vantaggio offerto da tale articolazione tematica, da considerarsi a “geometria variabile”, è quello di permettere ai Circoli di gestire con maggiore specificità i fenomeni che si intendono conoscere, di lavorare alla razionalizzazione dei lavori e di consentire una visione prospettica delle realizzazioni da mettere in campo, trattando in modo più organico le singole materie e circoscrivendo in maniera puntuale i fabbisogni informativi.

**Piano di attuazione**

Il Piano di attuazione (Pda) aggiorna i piani di svolgimento dei lavori previsti nel Programma statistico nazionale e contiene informazioni sui lavori che saranno realizzati, rinviati, soppressi o che confluiranno in altro lavoro. Le informazioni necessarie alla sua redazione sono acquisite presso i titolari dei lavori mediante l'applicativo Psnonline tra novembre e dicembre di ogni anno e fanno riferimento alla programmazione dell'anno immediatamente successivo. Le informazioni sono oggetto di verifica e validazione nei mesi seguenti e sono elaborate in forma di piano nel mese di aprile ai fini della presentazione al Consiglio, che ne prende visione nell'ambito della deliberazione del Piano strategico dell'Istat (art. 22, d.lgs. n. 322 del 1989).

**Relazione annuale al Parlamento, edizione 2021**

L’art. 24, comma 1, del d.lgs. n. 322 del 1989 prevede che il Presidente del Consiglio dei Ministri trasmetta annualmente al Parlamento una relazione sulle attività svolte dall’Istat e dagli altri enti operanti nel Sistema statistico nazionale (Sistan) nel corso dell’anno precedente.

Gli atti della Relazione al Parlamento sull’attività dell’Istat e degli uffici del Sistema statistico nazionale sono predisposti sulla base delle informazioni e della documentazione raccolte ed elaborate dall’Istat, Direzione centrale per il coordinamento del Sistan e della rete territoriale dell'Istat.

L'edizione 2021 della Relazione, relativa al 2020, illustra le principali caratteristiche del Sistema statistico nazionale, definite attraverso la Rilevazione sugli elementi identificativi, risorse e attività degli uffici di statistica del Sistan (Eup).

La prima e la seconda parte della relazione, in particolare, sono dedicate rispettivamente alla presentazione delle attività dell’Istat e del Sistan, con ampi focus di approfondimento sulla loro capacità di reazione al Covid-19. La terza parte della relazione, invece, fornisce informazioni sullo stato di attuazione dei lavori previsti dal Programma statistico nazionale 2020-2022.

**Rilevazione Eup**

La Rilevazione sugli elementi identificativi, risorse e attività degli uffici di statistica del Sistan (Eup) è condotta annualmente, coinvolge tutti i soggetti del Sistema statistico nazionale e raccoglie informazioni di tipo anagrafico-identificativo sugli uffici di statistica del Sistema, sui responsabili, sul personale degli uffici e sull’attività statistica svolta nell’anno.

Quest'anno è stata confermata la sezione "Smart working e impatto Covid-19" con lo scopo di misurare l’impatto dovuto alla diffusione del Covid-19 sull’attività lavorativa degli addetti dell’Ufficio di statistica degli Enti appartenenti al Sistan nel corso del 2021 e sono state aggiunte alcune domande sul PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) per conoscere la partecipazione di tutti i soggetti al piano preparato dal governo italiano nell’ambito del programma europeo Next generation Eu.

Con essa si dà attuazione a quanto previsto dal D.lgs. n. 322 del 1989 (art. 6, comma 6) secondo cui gli uffici del Sistan sono tenuti a inviare entro il 31 marzo di ogni anno al Presidente dell’Istat un rapporto sull’attività statistica svolta nel corso dell’anno precedente.

I risultati della rilevazione Eup in parte confluiscono nella Relazione annuale al Parlamento sulle attività dell'Istat e degli enti Sistan, in parte sono utilizzati per individuare azioni di rafforzamento e sviluppo del Sistema statistico nazionale.

Le informazioni sono rilevate tramite questionario online. Nel corso delle ultime 10 edizioni (2011-2020) si è andata consolidando la seguente impostazione del modello di rilevazione:

1. Doppio formato. Il questionario in forma breve (short form) è somministrato agli uffici dei Comuni non capoluogo con ampiezza demografica inferiore a 30 mila abitanti (oltre 2.800 uffici). Agli uffici collocati all’interno delle amministrazioni di maggiori dimensioni (circa 650 uffici), invece, è sottoposto un questionario più articolato (long form).

2. Organizzazione in sezioni. Il questionario prevede una sezione standard e alcune sezioni tematiche. La sezione standard, riproposta ogni anno, è così articolata: elementi identificativi, assetto organizzativo, personale e altre risorse dell’ufficio, attività statistica. Le sezioni tematiche, invece, sono proposte a rotazione con cadenza triennale o una tantum, per rispondere a specifici bisogni informativi.

**Il Programma statistico nazionale (Psn)**

Il Programma statistico nazionale (Psn) è l'atto normativo che, in base all'art. 13 del d.lgs. n. 322 del 1989 e successive integrazioni, stabilisce le rilevazioni statistiche di interesse pubblico affidate al Sistema statistico nazionale e i relativi obiettivi informativi.

I lavori inseriti nel Psn sono classificati in differenti tipologie: Statistiche (Sta), Studi progettuali (Stu) e Sistemi informativi statistici (Sis).

Le linee di indirizzo del Psn sono definite dal Comitato di indirizzo e coordinamento dell'informazione statistica (Comstat) all'inizio di ogni triennio; la sua predisposizione è affidata all'Istat che si avvale per tale attività dei Circoli di qualità.

L’accesso alle schede avviene attraverso il PsnPlus, sistema per la raccolta, consultazione e gestione delle informazioni relative ai lavori del Programma statistico nazionale, del Piano di attuazione e dello Stato di attuazione.

I titolari di lavori del Psn accedono all'applicativo tramite login e password personalizzata.

La procedura di formalizzazione del Psn presenta un iter che in parte è sviluppato nell'ambito dell'Istat, in parte coinvolge soggetti esterni all'Istituto.

Il Programma, dopo essere stato deliberato dal Comstat, è sottoposto ai pareri della Commissione per la garanzia della qualità dell'informazione statistica e della Conferenza unificata Stato-Regioni-Autonomie locali (di cui agli artt. 8-9 del d.lgs. 28 agosto 1997, n.281), sentito il Garante per la protezione dei dati personali, ed è approvato con decreto del Presidente della Repubblica, previa deliberazione del Cipe.

La programmazione è a triennio fisso. Per ogni ciclo è prevista una programmazione triennale e due aggiornamenti, il primo dei quali relativo agli ultimi due anni del triennio, il secondo all'ultimo anno. Gli aggiornamenti annuali sono predisposti e approvati con la medesima procedura del triennio. Gli aggiornamenti consentono, sulla base delle valutazioni dei titolari dei lavori, condivise e valutate all'interno dei Circoli di qualità, di:

1. inserire eventuali nuovi lavori

2. modificare le informazioni relative ai lavori già previsti

3. cancellare o accorpare lavori previsti in precedenza.

Il processo della programmazione prevede l'affiancamento al Psn di due ulteriori strumenti di pianificazione e monitoraggio:

Piano di attuazione (Pda) che è predisposto annualmente ai sensi dell'art. 22, comma 2, del d.lgs. n. 322 del 1989 e deliberato dal Consiglio dell'Istat entro il 30 aprile di ogni anno. Nel Pda sono definiti i lavori statistici da realizzare nel primo anno del triennio o nel primo anno del periodo cui si riferisce l'aggiornamento. Sono evidenziati: i lavori soppressi o rinviati o quelli che, previsti per gli anni successivi, sono anticipati al primo anno.

Stato di attuazione del Programma statistico nazionale (Sda) che è predisposto annualmente secondo quanto stabilito dall'art. 24, comma 1 del d.lgs. n. 322 del 1989. Esso rappresenta il momento di verifica della realizzazione dei lavori pianificati nel Pda ed è parte integrante della Relazione al Parlamento. Viene predisposto entro il 31 maggio di ogni anno.

Nel Programma statistico nazionale sono riportate alcune indicazioni sul trattamento dei dati personali, sensibili e/o giudiziari (d.lgs. n.196 del 2003 e successive modificazioni, cfr. paragrafo 12 del Codice della Statistica Ufficiale). La pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del Programma assolve alla funzione di informativa per i soggetti interessati, in conformità con quanto previsto dall'art. 6, comma 2, del Codice di deontologia e di buona condotta per i trattamenti di dati personali a scopi statistici e di ricerca scientifica effettuati nell'ambito del Sistema statistico nazionale. Per i dati sensibili e/o giudiziari, l'inserimento dei lavori nel Psn assolve anche alla funzione di autorizzazione al trattamento.

La disciplina dell'obbligo statistico e le indagini sanzionabili

L'obbligo di fornire dati statistici per i lavori previsti dal Programma statistico nazionale è previsto nell'art. 7 del d.lgs n. 322 del 1989.

L'obbligo riguarda tutte le amministrazioni, enti e organismi pubblici.

All'obbligo sono sottoposti anche i soggetti privati limitatamente alle rilevazioni previste nel Psn e inserite in un elenco che l'Istat è tenuto a predisporre annualmente.

Nell'art. 7 del d.lgs. n. 322 del 1989 si prevede inoltre che sia annualmente definita anche la tipologia dei dati la cui mancata fornitura configura violazione dell'obbligo ivi sancito. L'inosservanza dell'obbligo di fornire i dati richiesti, cui la legge equipara la fornitura scientemente errata o incompleta, è punita con una sanzione amministrativa pecuniaria. I proventi delle sanzioni amministrative confluiscono in apposito capitolo di bilancio dell'Istat e sono destinati alla copertura degli oneri per le rilevazioni previste dallo stesso Psn.

La Legge n. 125/2013 (conversione in legge del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101 - G.U. Serie Generale n. 255 del 30.10.2013) ha apportato modifiche ai contenuti del Programma e al suo iter di approvazione, comportando l'adozione di un unico Decreto nel quale siano inseriti:

- il Psn, con cui sono altresì individuate le variabili che possono essere diffuse in forma disaggregata, ove ciò risulti necessario per soddisfare particolari esigenze conoscitive anche di carattere internazionale o europeo;

- l'elenco delle rilevazioni comprese nel Psn rispetto alle quali sussiste l'obbligo di risposta di cui all'art. 7 del d.lgs. n. 322/1989;

- la definizione dei criteri da utilizzare per individuare, ai fini dell'accertamento delle violazioni di cui all'art. 11, comma 2, del d.lgs. n. 322/1989, le unità di rilevazione la cui mancata risposta comporta l'applicazione della sanzione di cui all'art 7 del medesimo decreto.

A supporto dei titolari il Comstat ha provveduto a definire alcuni principi e criteri generali per la selezione delle indagini e dei dati la cui mancata fornitura è oggetto di sanzione.

A seguito della conversione in euro, gli importi delle sanzioni di cui all'art. 11 del d.lgs. n. 322 del 1989 sono:

dalla misura minima pari a euro 206, 00 alla massima pari a euro 2.065,00 per violazioni commesse da persone fisiche

dalla misura minima pari a euro 516, 00 alla massima pari a euro 5.164,00 per violazioni commesse da enti e società.

L'approvazione del Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020 (Legge 27 dicembre 2017, n. 205), con cui è stata adottata la norma di indizione e finanziamento dei censimenti permanenti (art. 1, commi 227-237), prevede nuove disposizioni in merito all’efficacia del Programma statistico nazionale.

Il comma 231, infatti, stabilisce che: “qualora la pubblicazione del decreto del Presidente della Repubblica di approvazione del Programma statistico nazionale triennale e dei relativi aggiornamenti annuali di cui all'articolo 13 del decreto legislativo n. 322 del 1989 non intervenga entro il 31 dicembre di ciascun anno di riferimento, è prorogata l'efficacia del Programma statistico nazionale precedente e degli atti ad esso collegati fino all'adozione del nuovo decreto”.

Pertanto, grazie a questa disposizione, sono limitati i disagi connessi a eventuali ritardi derivanti dal lungo e complesso iter di formalizzazione del Psn.

**Normativa della statistica ufficiale**

In questa sezione del sito è riportata la normativa statistica essenziale a livello comunitario e nazionale, articolata in:

principali fonti comunitarie sui principi e sui criteri della statistica ufficiale

disciplina generale del Sistema statistico nazionale;

organizzazione e funzionamento del Sistema statistico nazionale;

disciplina della circolazione dei dati statistici.

È inoltre a disposizione l'ultima edizione del Codice della statistica ufficiale, che è una raccolta sistematica della disciplina normativa, suddiviso in tre parti (livello europeo, nazionale e locale) e consultabile attraverso l'indice inserito nella pubblicazione in formato pdf. Si avverte comunque che, in caso di discordanza, prevale il testo pubblicato nella Gazzetta ufficiale.

È offerto anche un elenco di siti web di interesse giuridico.

**Richieste di ingresso al Sistan e comunicazioni di variazioni per i soggetti già appartenenti alla rete**

Il Sistema statistico nazionale fornisce al Paese e agli organismi internazionali l'informazione statistica ufficiale (d.lgs. n.322 del 1989, art. 1, co. 2) e definisce come appartenenti al Sistan (art. 2), oltre all’Istat, gli uffici di statistica di:

amministrazioni dello Stato e amministrazioni ed aziende autonome;

regioni e province autonome;

province;

comuni singoli o associati e le unità sanitarie locali;

camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura;

amministrazioni e enti pubblici (comunque denominati, individuati ai sensi dell'art. 4 dello stesso decreto);

enti ed organismi pubblici di informazione statistica individuati con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri.

Il d.lgs. n.322/89 stabilisce anche i principali obblighi in capo alle amministrazioni per il loro ingresso nel Sistema, differenziandone modalità organizzative e tempistica di costituzione formale sulla base della tipologia istituzionale dell’ente (art. 3, 4, 5). Il disegno tracciato dal d.lgs. n.322/89 viene ripreso e sviluppato nelle direttive e negli atti d’indirizzo del Comstat.

Possono, inoltre, entrare e far parte del Sistema statistico nazione gli uffici di statistica istituiti presso enti e organismi pubblici. Ciò avviene sulla base di direttive del presidente del Consiglio dei Ministri, sentiti il Ministro vigilante e il presidente dell’Istat. Tali uffici sono costituiti considerando l’importanza delle attività svolte dall’ente ai fini dell’informazione statistica nazionale e delle esigenze di completamento del Sistan (d.lgs. n.322/89, art. 4).

Con il Dpcm 9 marzo 2000, n. 152 viene, altresì, approvato il regolamento relativo alle norme per la definizione dei criteri e delle procedure per l'individuazione dei soggetti privati partecipanti al Sistema statistico nazionale secondo il quale possono partecipano al Sistan i soggetti privati che svolgano funzioni o servizi d'interesse pubblico o si configurino come essenziali per il raggiungimento degli obiettivi del Sistema stesso. Tali soggetti sono individuati con Dpcm secondo criteri che garantiscono il rispetto dei principi di imparzialità e completezza dell'informazione statistica e che ad essi si applicano le disposizioni del decreto legislativo n. 322 del 1989.

In questa sezione è disponibile la modulistica per le richieste di ingresso al Sistan e per le comunicazioni di variazioni relative a soggetti già appartenenti alla rete.

SCAMBIO DI DATI ELEMENTARI TRA ENTI FACENTI PARTE DEL SISTAN

La circolazione dei dati statistici tra gli enti e uffici del Sistan per finalità istituzionali, statistiche o di ricerca scientifica è disciplinata da apposite disposizioni normative e regolamentari, le quali hanno individuato anche le rispettive procedure.

**COMITATO DI INDIRIZZO E COORDINAMENTO DELL'INFORMAZIONE STATISTICA (COMSTAT)**

Il Comitato di indirizzo e coordinamento dell'informazione statistica (Comstat) è l'organo di governo del Sistema statistico nazionale, esercita funzioni direttive nei confronti degli uffici di statistica e delibera il Programma statistico nazionale.

Il Comitato dura in carica quattro anni e i suoi membri possono essere riconfermati per non più di due volte.

Come stabilito dal dpr 166/2010, il Comitato è composto da 15 membri:

il Presidente dell'Istat, che lo presiede;

due membri in rappresentanza del Ministero dell'economia e delle finanze e quattro membri in rappresentanza di altre amministrazioni statali, individuate dal Presidente del Consiglio dei Ministri, sentito il presidente dell'Istat;

tre rappresentanti delle regioni e degli enti locali, designati dalla Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281;

un rappresentante designato dal presidente di Unioncamere;

due rappresentanti di enti pubblici tra quelli dotati dei più complessi sistemi d'informazione;

due esperti scelti tra i professori ordinari di ruolo di prima fascia in materie statistiche, economiche ed affini.

Per l'esercizio delle funzioni direttive e di coordinamento del Sistan, il Comstat emana direttive vincolanti nei confronti degli uffici di statistica costituiti ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322, nonché atti di indirizzo nei confronti degli altri uffici facenti parte del Sistema statistico nazionale di cui all'articolo 2 del predetto decreto.

Fra le ultime direttive emanate dal Comstat, si ricordano la n. 12 del 16 dicembre 2021 di adozione del Codice italiano per la qualità delle statistiche ufficiali, che abroga la n. 10 del 17 marzo 2010 e la n. 11 del 7 novembre 2018, riguardante l'adozione delle Linee guida per l'accesso a fini scientifici ai dati elementari del Sistema statistico nazionale

L'8 aprile 2022, inoltre, l'Istat ha inviato al Comstat la delibera a firma del Presidente n. 283/2022 del 1°aprile 2022, riguardante il "Ripristino graduale dello svolgimento delle attività statistiche di raccolta dati secondo le metodologie ordinarie".

Il Comstat, infine, assiste il presidente dell'Istat ai fini dell'emanazione di circolari, linee di indirizzo e linee guida, fra cui ad esempio si ricordano quelle sulla qualità della diffusione dei dati statistici. A fini di istruttoria e di approfondimento di particolari tematiche, possono essere costituiti gruppi di lavoro e task force con l'inclusione di esperti Istat o di altri enti ed uffici del Sistan.

Composizione

**Commissione per la garanzia della qualità dell'informazione statistica**

La vigilanza sulle attività del Sistan, già affidata alla Commissione per la garanzia dell'informazione statistica (Cogis), organo esterno, autonomo e indipendente, è affidata alla Commissione per la garanzia della qualità dell'informazione statistica.

Sulla Gazzetta ufficiale n. 131 del 6 giugno 2019 – è pubblicato il comunicato di costituzione della Commissione.

La composizione è stata aggiornata con DPR 11 settembre 2020. Sono attualmente componenti della Commissione:

- Prof. Maurizio CARPITA

- Prof.ssa Livia DE GIOVANNI;

- Dott.ssa Silvia FABIANI;

- Prof. Maurizio VICHI;

- Cons. Ottavio ZIINO.

Il 6 novembre 2020 il Prof. Maurizo Vichi è stato nominato Presidente della Commissione.

La composizione e le funzioni della Commissione sono regolati nell'art. 12 del decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322 (come modificato dall’art. 3, comma 6, della legge 17 dicembre 2012, n. 221 «Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese», pubblicata sulla G.U. n. 294 del 18 dicembre 2012 – serie gen. – Suppl. Ordinario n. 208. Si tratta della legge di conversione del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, pubblicato sulla G.U. n. 245 del 19 ottobre 2012 – serie gen. –Suppl. Ordinario n. 194/L).

«Art. 12. - Commissione per la garanzia della qualità dell’informazione statistica

1. È istituita la Commissione per la garanzia della qualità dell’informazione statistica avente il compito di:

a) vigilare sull'imparzialità, sulla completezza e sulla qualità dell'informazione statistica, nonché sulla sua conformità con i regolamenti, le direttive e le raccomandazioni degli organismi internazionali e comunitari, prodotta dal Sistema statistico nazionale;

b) contribuire ad assicurare il rispetto della normativa in materia di segreto statistico e di protezione dei dati personali, garantendo al Presidente dell'Istat e al Garante per la protezione dei dati personali la più ampia collaborazione, ove richiesta;

c) esprimere un parere sul Programma statistico nazionale predisposto ai sensi dell'articolo 13;

d) redigere un rapporto annuale, che si allega alla relazione di cui all'articolo 24.

2. La Commissione, nell'esercizio dei compiti di cui al comma 1, può formulare osservazioni e rilievi al Presidente dell'Istat, il quale provvede a fornire i necessari chiarimenti entro trenta giorni dalla comunicazione, sentito il Comitato di cui all'articolo 3 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 166; qualora i chiarimenti non siano ritenuti esaustivi, la Commissione ne riferisce al Presidente del Consiglio dei Ministri.

3. La Commissione è sentita ai fini della sottoscrizione dei codici di deontologia e di buona condotta relativi al trattamento dei dati personali nell'ambito del Sistema statistico nazionale.

4. La Commissione è composta da cinque membri, nominati con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri e scelti tra professori ordinari in materie statistiche, economiche ed affini o tra direttori di istituti di statistica o di ricerca statistica non facenti parte del Sistema statistico nazionale, ovvero tra alti dirigenti di enti e amministrazioni pubbliche, che godano di particolare prestigio e competenza nelle discipline e nei campi collegati alla produzione, diffusione e analisi delle informazioni statistiche e che non siano preposti a uffici facenti parte del Sistema statistico nazionale. Possono essere nominati anche cittadini di Paesi dell'Unione europea in possesso dei medesimi requisiti. I membri della Commissione restano in carica per cinque anni e non possono essere riconfermati. Il Presidente è eletto dagli stessi membri.

5. La Commissione si riunisce almeno due volte all'anno e alle riunioni partecipa il Presidente dell'Istat.

Il Presidente della Commissione partecipa alle riunioni del Comitato di cui al comma 2.

6. Alle funzioni di segreteria della Commissione provvede il Segretariato generale della Presidenza del Consiglio dei Ministri che istituisce, a questo fine, un'apposita struttura di segreteria.

7. La partecipazione alla Commissione è gratuita e gli eventuali rimborsi spese del Presidente e dei componenti derivanti dalle riunioni di cui al comma 5 sono posti a carico del bilancio dell'Istat».

La Commissione, secondo quanto previsto dall’art. 12, comma 1, lettera d), del d.lgs. 322/1989, di cui sopra, è chiamata a redigere un Rapporto annuale che si allega alla Relazione al Parlamento sulle attività svolte dall’Istat e dagli altri enti operanti nel Sistema statistico nazionale (Sistan).

**Commissione degli utenti dell'informazione statistica (Cuis)**

La Commissione degli utenti dell’informazione statistica (Cuis) è l’organo consultivo istituito dall’Istat nel 2011 per contribuire al miglioramento della produzione statistica ufficiale. Questi i suoi compiti: valutare la rispondenza dei dati ufficiali alle esigenze degli utilizzatori; segnalare eventuali lacune informative, proponendo soluzioni per colmarle; valorizzare l’uso di fonti amministrative e di nuove fonti di dati; promuovere analisi dei dati a carattere integrato e trasversale; proporre azioni volte a ridurre l’onere statistico sui rispondenti.

La Cuis ha terminato il proprio mandato nel 2018, quando era costituita da 53 componenti

L’attività della Cuis, regolata da specifiche linee guida, si è sviluppata attraverso le seguenti modalità di lavoro:

Assemblee plenarie e tavoli di lavoro: incontri a cadenza annuale, articolati in tavoli tematici, per fare il punto sullo stato e le prospettive di sviluppo del dialogo con gli utenti.

Consultazioni: confronti con gli utilizzatori, organizzati in presenza oppure online, volti ad approfondire l'analisi di esigenze informative emergenti;

Gruppi di lavoro: team costituiti per approfondire lo studio di temi specifici.

**Sistema statistico europeo**

Il sistema statistico europeo (European Statistical System) è il partenariato tra l'autorità statistica comunitaria, ovvero la Commissione (Eurostat), gli Istituti nazionali di statistica (Ins) e le Altre autorità nazionali (Ona) preposte in ciascuno Stato membro allo sviluppo, alla produzione e alla diffusione di statistiche europee.

Il sistema statistico europeo (Sse) è regolato dalla Legge statistica europea, approvata nel 2009 con il Regolamento (CE) n. 223/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio ( modificato dal reg. (UE) 759/2015 del Parlamento europeo e del Consiglio).

L'organo di supporto tecnico alla governance del sistema statistico europeo è il Comitato del sistema statistico europeo (ESSC). Vi partecipano Eurostat e i presidenti degli uffici statistici nazionali degli Stati membri e dei paesi dell'EFTA (European Free Trade Association). Il Comitato ha il compito di fornire la guida professionale per la pianificazione, la realizzazione e la diffusione di statistiche europee ed è coinvolto nel processo di compilazione e adozione delle norme statistiche europee e del programma statistico europeo.

Al fine di garantire che le esigenze degli utenti siano prese in considerazione durante la compilazione del programma, è stato creato un Comitato consultivo statistico europeo (ESAC) che rappresenta utenti, informatori, istituzioni accademiche, oltre all'amministrazione comunitaria.

Inoltre, per fornire una supervisione indipendente del Sistema statistico europeo relativamente all'attuazione del Codice delle statistiche europee (European Statistics Code of Practice), è stato istituito lo European Statistical Governance Advisory Board (ESGAB). Tra i compiti di questo Comitato vi è anche quello di predisporre una Relazione annuale per il Parlamento europeo e il Consiglio sull'attuazione del Codice delle statistiche europee da parte della Commissione europea (Eurostat), includendo una valutazione dell'attuazione del Codice nel sistema statistico europeo nel suo complesso.

**Il Programma Statistico Europeo**

Il Programma statistico europeo definisce il quadro per lo sviluppo, la produzione e la diffusione delle statistiche europee, individuando i principali settori e obiettivi delle attività statistiche previste durante un periodo quinquennale e per le quali viene pienamente coinvolto il Sistema statistico europeo. Dal 2021 il programma ricoprirà un periodo di sette anni per allinearsi al quadro finanziario pluriennale dell’UE. Il programma viene approvato dal Parlamento europeo e dal Consiglio.

Oltre al Programma statistico europeo, viene predisposto il programma annuale delle attività, in cui sono dettagliati gli obiettivi da raggiungere nell'anno di riferimento come declinazione di quelli strategici individuati nel programma quinquennale.

**Il Codice delle statistiche europee**

Il Codice delle statistiche europee è stato adottato nel 2005 e revisionato per la seconda volta nel 2017; comprende la dichiarazione di qualità del sistema statistico europeo e 16 principi che coprono tre aree: contesto istituzionale, processi statistici e produzione statistica.

Il Codice è uno strumento di autoregolamentazione il cui scopo principale è di migliorare la fiducia nelle statistiche ufficiali prodotte e diffuse da Eurostat, dalle autorità statistiche degli Stati membri e dalle Altre autorità nazionali che producono statistiche europee, rafforzando la loro indipendenza, integrità e responsabilità, migliorando la qualità delle statistiche europee.

La versione del 2017 rispecchia gli ultimi cambiamenti e le ultime innovazioni nello sviluppo, nella produzione e nella diffusione delle statistiche ufficiali nel sistema statistico europeo, quali le nuove fonti di dati, l'uso di nuove tecnologie e l'aggiornamento del quadro giuridico. In questa ultima edizione, è stato inserito un nuovo principio (1.bis) sul ruolo di coordinamento degli Istituti nazionali di statistica e la cooperazione inteso a rafforzare il contesto istituzionale.

L'European Statistical Governance Advisory Board (ESGAB) è l'organo del Sistema statistico europeo deputato a vigilare sull'effettiva applicazione del Codice, in merito alla quale predispone una Relazione annuale per il Parlamento europeo e il Consiglio.

**Il Codice italiano per la qualità delle statistiche ufficiali**

Nella seduta del 16 dicembre 2021, il Comstat ha adottato la direttiva n. 12/2021 relativa al Codice italiano per la qualità delle statistiche ufficiali, che ha come destinatari i soggetti non-ONA (Other National Authorities) del Sistema statistico nazionale e sostituisce la precedente edizione (direttiva n. 10/2010).

Il nuovo Codice è articolato in 3 Macroaree, 16 Principi e 61 Criteri, e tiene conto delle novità introdotte a livello europeo, in primo luogo la revisione operata nel 2017 del Codice delle statistiche europee (European Statistics Code of Practice). Inoltre, sono considerate anche due rilevanti atti del Parlamento Europeo e del Consiglio: la Direttiva 2019/1024 sul riuso dei dati aperti, e il Regolamento (UE) 2016/679, relativo alla protezione delle persone fisiche nel trattamento dei dati personali.

In particolare, si introduce il Principio 1. bis “Coordinamento e cooperazione”, riprendendo quanto previsto nel Codice europeo. Il nuovo Principio è volto a rafforzare la cooperazione - pure in forma associata e per diversi livelli di governo - fra enti Sistan riguardo a numerosi aspetti: nel coordinamento della produzione statistica, nella condivisione delle buone pratiche, nel riuso dei dati aperti (open data), nella promozione di momenti di confronto, nell’avvio di progetti comuni di capacity building, nella predisposizione e implementazione di strumenti standard e format comuni per sfruttare al meglio i nuovi canali di comunicazione.

I Criteri, ispirati agli Indicatori del Codice europeo, sono calati nel contesto italiano con l’obiettivo di adattarsi meglio ai diversi livelli di complessità produttiva che caratterizzano gli oltre 3.300 enti Sistan che non rientrano nel gruppo delle ONAs.

Il nuovo Codice rappresenta una significativa testimonianza dell’attenzione posta dall’Istat agli aspetti della qualità nei confronti della variegata realtà del Sistan, che raccoglie enti di diversi livelli territoriali, di differenti dimensioni e aree geografiche, caratterizzati da eterogenei contesti socio-economici.

L’evoluzione recente delle fonti e degli strumenti a disposizione della Statistica ufficiale richiede particolare attenzione a nuovi temi, trattati anche dal nuovo Codice, quali l’interoperabilità e il riuso dei dati in contesti diversi, il crescente volume di dati generato dai big data e dagli open data, l’attenzione alla tutela dei dati personali.

Codice italiano per la qualità delle statistiche ufficiali (scarica il file Pdf)

**Coordinamento della modulistica e sistemi informativi della Pa**

Valorizzare a fini statistici le informazioni raccolte per scopi amministrativi dagli enti che svolgono funzioni di pubblica utilità è da sempre un obiettivo perseguito dalle organizzazioni responsabili della produzione delle statistiche ufficiali: l'Istat e alcuni enti Sistan hanno accumulato nel corso degli anni significative esperienze in questo campo. Questo obiettivo oggi è diventato di rilievo ancora più strategico a causa della crescente richiesta di informazioni tempestive connessa alla rapidità dei cambiamenti registrati nell'economia, nella società, nei modi di vita, a fronte della crescente necessità di contenere i costi della raccolta di dati.

L'emergere e l'organizzarsi di un diffuso interesse alla libera circolazione dell'informazione generata da attività amministrative, che si esprime ad esempio nel movimento Open Data, costituisce un ulteriore elemento di novità che investe naturalmente la produzione di informazione statistica. L'uso statistico è infatti la prima e più generale forma di utilizzo del dato pubblico e si tratta di un uso collettivo al quale sono potenzialmente interessati tutti i produttori di conoscenze, non solo gli organi della statistica pubblica.

Si delineano nuovi ambiti di produzione di informazione statistica: a supporto della decisione strategica e della valutazione le organizzazioni tendono a costituire Sistemi Informativi Statistici composti di fonti di diversa origine, alimentati da reti di scambio di informazione.

In questo contesto in mutamento l'Istat, oltre a promuovere direttamente progetti di Sistemi Informativi Statistici federati, è chiamato ad assumere compiti di regolazione, supporto metodologico e strumentale finalizzati a garantire l'usabilità statistica di un insieme sempre più esteso di archivi amministrativi da parte di una platea potenzialmente crescente di soggetti.

Una prima risposta a questa esigenza è l'avvio, a partire dal decreto di riordino dell'Istituto (DPR del 7 settembre 2010 n. 166), di una strategia di intervento sistematico sugli archivi amministrativi, attuata mediante il Coordinamento della modulistica amministrativa.

Tale strategia è basata su una visione di riferimento secondo cui gli enti titolari di fonti amministrative e statistiche devono agire come una rete di organismi in comunicazione che si scambiano informazione secondo requisiti di qualità condivisi. È stata definita operativamente dalla Direttiva del Presidente dell'Istat n.1/2014, nella quale sono anche indicati i primi enti coinvolti nelle attività.

Per diffondere a tutti gli utilizzatori degli archivi amministrativi la documentazione raccolta con le attività di coordinamento della modulistica amministrativa è stato sviluppato il sistema DARCAP (Documentazione degli ARchivi delle Amministrazioni Pubbliche).

Inoltre l'Istat è impegnato a fornire ai soggetti del Sistema una serie di strumenti di supporto alla standardizzazione dei contenuti e, in generale, all'armonizzazione delle fonti statistiche e amministrative.

**ORGANIZZAZIONE DELL’ISTAT**

L’organizzazione interna dell’Istituto è disciplinata dal Regolamento di organizzazione, approvato con il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28 aprile 2011, pubblicato nella GU n. 171 del 25 luglio 2011.

La sede centrale dell’Istat è a Roma. Una rete di uffici regionali rappresenta l’Istituto su tutto il territorio nazionale. In ogni regione e provincia autonoma è presente infatti una struttura che opera a stretto contatto con gli enti locali.

Organi direttivi e di governo

Organi dell’Istituto sono il **Presidente**, il **Consiglio**, il **Comitato di indirizzo e coordinamento dell’informazione statistica** (COMSTAT) e il **Collegio dei revisori dei conti**. I primi due esplicano funzioni di governo; il Comstat esercita le funzioni direttive dell’Istat nei confronti degli uffici di statistica del Sistan; il Collegio dei revisori accerta la regolare tenuta della contabilità.

Presso la Presidenza del Consiglio dei ministri la Commissione per la garanzia della qualità dell’informazione statistica ha il compito di vigilare sull’imparzialità e sulla completezza dell’informazione prodotta e sulla qualità delle metodologie statistiche impiegate nella raccolta, nella conservazione e nella diffusione dei dati.

Presidente

Ai sensi dell’art. 16, comma 1, del decreto legislativo n. 322/89, il Presidente dell’Istituto è nominato con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Presidente del Consiglio, previa deliberazione del Consiglio dei ministri.

È scelto fra i professori ordinari di materie statistiche, economiche e affini; la sua carica dura quattro anni e può essere rinnovata una sola volta.

È il rappresentante legale dell’Istituto per le questioni di carattere generale, sovrintende all’andamento dell’Istat e ne assicura il coordinamento tecnico scientifico. Cura i rapporti istituzionali e con le organizzazioni internazionali. Verifica l’attuazione degli indirizzi espressi dal Consiglio, cui riferisce periodicamente.

Curriculum e compenso conferito per l’incarico

Consiglio

Il Consiglio programma, indirizza e controlla l’attività dell’Istat. Come stabilito dal dpr 166/2010 il Consiglio è composto dal Presidente dell’Istat, che lo presiede, e da quattro membri. Uno (ex Due) designato, tra i propri componenti, dal Comitato di indirizzo e coordinamento dell’informazione statistica, gli altri due membri sono nominati dal Presidente del Consiglio dei Ministri scelti tra professori ordinari oppure direttori di istituti di statistica o di ricerca statistica.

Uno è un membro eletto dal personale dell’Istat.

I componenti designati durano in carica quattro anni.

Partecipa alle riunioni il Direttore generale dell’Istat, che ha anche funzione di segretario del Consiglio.

Composizione, curricula e compensi conferiti per gli incarichi

Comitato di indirizzo e coordinamento dell’informazione statistica

È l’organo di governo del Sistema statistico nazionale, esercita funzioni direttive nei confronti degli uffici di statistica e delibera il Programma statistico nazionale.

Il Comitato dura in carica quattro anni e i suoi membri possono essere riconfermati per non più di due volte.

Come stabilito dal dpr 166/2010 il Comitato è composto da 15 membri: dal presidente dell’Istituto, che lo presiede; da due membri in rappresentanza del Ministero dell’economia e delle finanze e da quattro membri in rappresentanza di altre amministrazioni statali, individuate dal Presidente del Consiglio dei Ministri, sentito il presidente dell’Istat; da tre rappresentanti delle regioni e degli enti locali, designati dalla Conferenza unificata di cui all’articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281; da un rappresentante designato dal presidente di Unioncamere; da due rappresentanti di enti pubblici tra quelli dotati dei più complessi sistemi d’informazione; da due esperti scelti tra i professori ordinari di ruolo di prima fascia in materie statistiche, economiche ed affini.

Composizione, curricula e compensi conferiti per gli incarichi

Collegio dei revisori dei conti

Il Collegio dei revisori dei conti accerta la regolare tenuta della contabilità e la coerenza fra il bilancio consuntivo e le scritture contabili. Inoltre, verifica i risultati conseguiti dall’Istituto rispetto agli obiettivi prefissati.

È nominato per la durata di tre anni con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri ed è composto da un magistrato del Consiglio di Stato, che ha funzioni di presidente, un dirigente della Presidenza del Consiglio e un dirigente del Ministero dell’economia e delle finanze.

Composizione e compensi conferiti per gli incarichi